

LA STAZZA MONOTIPO

REGOLE DEL "FIRST CLASS 8"

1 - GENERALITA'

2 - AMMINISTRAZIONE

3 – REGOLE DI STAZZA

- 3. 1. Lo scafo
- 3. 2. La deriva
- 3. 3. Il timone
- 3. 4. L'armamento
- 3. 5. L'albero
- 3. 6. Il boma
- 3. 7. Il tangone
- 3. 8. Le vele
- 3. 9. La randa
- 3.10. I fiocchi
- 3.11. Lo spinnaker
- 3.12. L'equipaggiamento
- 3.13. La pubblicità

4 - EQUIPAGGIO

5 - REGOLE DI REGATA

6 – ALLEGATI

- 1 – Piano della deriva
- 2 – Controllo della deriva
- 3 – Draglia equipaggio e timoniere
- 4 – Dotazioni entro 6 miglia dalla costa
- 5 – Armamento obbligatorio
- 6 – Modulo di iscrizione al Club First Class

Alcuni punti dell'edizione 2005 sono stati soppressi o sostituiti, mentre quelli modificati sono scritti in corsivo.

1 - GENERALITA'

1.1. Il FIRST CLASS 8 è una barca a vela abitabile, monotipo, da regata costruita dal Cantiere Bénèteau o suoi licenziatari.

1.2. Le presenti regole sono destinate a garantire la monotipia, vale a dire conservare le barche il più uguali possibili per tutto ciò che condiziona la velocità e la facilità di manovra.

1.3. La classe declina ogni responsabilità legale in relazione all'applicazione di queste regole o di tutte le diatribe che potessero derivarne.

1.4. Le presenti regole formano un tutt'uno con i piani, i diagrammi di stazza e le dime e tutto quanto non è espressamente descritto in questo regolamento è vietato.

1.5. E' responsabilità del proprietario assicurarsi che in ogni momento l'imbarcazione sia conforme al Regolamento di Classe, le ERS (Equipment Rules of Sailing vedi www.sailing.org/regulations) ed il regolamento di regata internazionale in vigore.

2 - AMMINISTRAZIONE

2.1. La lingua ufficiale delle regole è il francese; in caso di divergenze di interpretazione prevarrà il testo francese.

2.2. Le misurazioni sono effettuate seguendo le ERS salvo quando il metodo è precisato nelle presenti regole.

2.3. La classe è gestita dall'Associazione dei proprietari che porta il nome di Club First Class e che ha un proprio statuto.

2.4. *Le imbarcazioni sono identificate dal numero di costruzione situato a dritta sulla poppa e impresso dalla costruzione.*

2.5. Evoluzione: le modifiche alle regole di Classe sono decise nell'Assemblea Generale su proposta della presidenza.

2.6. *Per iscriversi ad una regata il proprietario deve aver pagato la quota per l'anno in corso e l'imbarcazione deve portare l'adesivo dell'anno che giustifica l'iscrizione.*

2.7. *Sigle utilizzate*

ISAF: International Sailing Federation

FIV: Federazione Italiana Vela

ERS: Equipment Rules of Sailing of ISAF

RCV: Regole di Regata a vela

OSR: Offshore Special Regulations of ISAF

Nota: Ogni domanda riguardante le regole (precisione, interpretazione, ecc.) deve essere fatta per scritto o per email alla Classe e le risposte saranno date se possibile sotto forma di clausola addizionale o di allegato alle regole.

3 - REGOLE DI STAZZA

3.1. Lo scafo

3.1.1. Lo scafo, come è consegnato dal costruttore, non può essere modificato soprattutto al fine di migliorarne le prestazioni ed in particolare: modificando le forme, alleggerendolo, togliendo gli arredamenti interni, modificando la posizione del centro d'inerzia ed il raggio del movimento rotatorio.

Potranno essere sbarcati i paglioli, i materassini, il fornello del gas ed il suo supporto cardanico.

3.1.2. Il peso

3.1.2.1. Peso minimo = kg. 1350, nelle seguenti condizioni:

lo scafo come viene consegnato dal costruttore, attrezzato, asciutto con gli arredamenti interni e più precisamente:

il mobile della cucina, il tavolo da carteggio, lo scalino di discesa, la paratia anteriore in compensato che sorregge il pagliolo, le due pompe di sentina a mano, il portello di chiusura della cabina, il tambuccio scorrevole, la paratia posteriore mobile del pozzetto, la deriva con il suo meccanismo, il timone, l'albero, il boma, il tangone e l'attrezzatura fissa e mobile escluse le scotte.

Il peso non comprende: i materassini, i paglioli, il fornello ed il supporto cardanico, la batteria, le vele, le scotte di randa, fiocco e spi, i barber-haulers, le corde di ormeggio i parabordi e le dotazioni di sicurezza.

3.1.2.2. Pesì correttori:

a. Realizzazione

Quando il peso della barca è inferiore al peso minimo lo scarto deve essere compensato nel seguente modo:

- i primi 30 kg. vengono compensati con panni di piombo fissati: metà sopra o lungo il madiere del piede d'albero e metà sulla paratia di discesa in cabina. Questi piombi devono essere fissati con viti o bulloni in modo da poter essere smontati per i controlli.
- Il peso ulteriore in eccedenza viene compensato con una colata di resina colorata sul fondo della barca.

b. Controllo

- Il controllo dei pesi deve essere effettuato da uno stazzatore con l'aiuto di un apparecchio di misura che garantisca una precisione di almeno lo 0,2%.
- Lo stazzatore deve pesare la barca con i pesi correttori seguendo la definizione dell'articolo 3.1.2. delle presenti regole, poi pesare i pesi correttori, marcare su ogni panno di piombo il peso ed infine piombarli.

c. Certificato di peso

- Dopo il controllo l'Associazione di Classe rilascia al proprietario il certificato di pesata indicante tra l'altro: il numero dello scafo, il peso della barca dopo la correzione, la descrizione dei pesi correttori e la data del controllo.

d. Nuova pesatura

- Una nuova pesatura non potrà essere richiesta prima di un anno dalla precedente.

3.1.2.3. Il peso minimo per le regate italiane è fissato a 1390 kg. incluso:
lo scafo con l'arredamento interno non mobile, pompa di sentina, scalino in legno, copritavolo da carteggio, paratia posteriore mobile del pozzetto, portello di chiusura della cabina, deriva e timone, batteria da almeno 40 ampères con peso minimo di kg. 13, albero con sartieme fisso e mobile e con drizze, boma con vang e scotta randa.

3.1.2.4. Peso mancante: i pesi correttori dovranno essere resinati alla barca, stampigliati dallo stazzatore e posizionati per il 50% a pruvia dell'albero ad un minimo di cm. 60, il rimanente 50% va diviso in due parti uguali e posizionato sotto la cuccetta a poppavia dell'albero a minimo cm. 200 (misura presa sull'asse del peso).

3.1.3. Le dimensioni principali dello scafo sono:

- lunghezza esclusa la ferramenta: 7850 +- 30 mm.
- larghezza escluso ferramenta e rotaie: 2490 +- 30 mm.

3.1.4. Attrezzatura di coperta fissa e mobile

3.1.4.1. Le seguenti attrezzature dovranno essere nella posizione originale: la ferramenta del dritto di prua di cui i soli due ganci che servono per l'ormeggio potranno essere segati alla fine della saldatura, la bitta anteriore, l'anello per il traino e gli attacchi di sartie, volanti e paterazzo. (le due bitte di poppa potranno essere levate)

3.1.4.2. La legge sulla navigazione italiana impone di mantenere la barca omologata per la navigazione entro le tre miglia ed in particolare di non modificare né sopprimere:

- la mastra nelle sue pareti verticali
- il supporto in legno del trasto della randa (questo obbligo non si applica ai "Serie 1000" sui quali il supporto in legno è stato tolto dal cantiere)
- la paratia posteriore mobile del pozzetto
- l'apparato di governo
- l'entrata in cabina, il tambuccio ed il portello di chiusura.

3.1.4.3. L'altezza dei candelieri e dei pulpiti, il diametro della draglia, la presenza delle pompe di sentina, il peso dell'ancora (12 kg.) e la cima di ancoraggio (8 mt. di catena dell'8 e 30 mt. di cima da 14 mm.) non dovranno essere modificate.

3.1.4.4. Nessuna manovra corrente potrà attraversare (perforare) il ponte, lo scafo, lo specchio di poppa.

3.1.4.5. Il numero degli winches è fissato in quattro. La loro posizione è libera.

3.1.4.6. Il numero di stopper, strozzascotte e pulegge è libero.

3.1.4.7. Le attrezzature idrauliche, a cremagliera, a volante, a leva e a manovella per manovrare l'armamento fisso sono vietate.

3.1.4.8. Falchetta: la parte superiore della falchetta potrà essere limata fino alla faccia superiore della parte fissata alla coperta. Questa modifica è permessa solo nella parte posteriore fino al secondo candeliero.

3.1.4.9. Draglia (vedi schema annesso)

Ogni draglia deve essere costituita da un cavo continuo, senza nodi, legature, unione di due corde o impiombature intermedie, dal pulpito di prua fino a 10 cm. dal pulpito di poppa; la resistenza non deve essere inferiore a 1.100 chili come da regolamento in vigore. Gli occhielli terminali dovranno essere legati o impiombati. Le draglie potranno essere fissate al pulpito di poppa con uno stroppo non regolabile in navigazione. L'altezza minima della draglia dal ponte è di 10 cm. Questa altezza è misurata applicando tra due supporti (candeliere o pulpito) una spinta verticale di 10 chili. Ciò si applica solo per regate a meno di 6 miglia dalla costa e deroga l'art. 49.2 del Regolamento di Regata 2005/2008 come autorizzato dall'art. 86.1(c). Oltre 6 miglia e nelle regate corse seguendo le ORS, le draglie dovranno essere tese: la freccia non deve superare 50 mm quando si applica un peso di 5 chili a metà dei due supporti (definizione di "tensione" del OSR).

3.1.4.10. Le rotaie della scotta del genoa possono essere spostate ma dovranno restare sulla coperta, rettilinee, non potranno essere accorciate né raddoppiate.

3.1.4.11. La rotaia del trasto della randa dovrà rimanere rettilineo.

3. 1. 5. Taglia alghe

Due taglia alghe senza elemento mobile potranno essere posizionati sotto lo scafo e nel suo asse, uno a meno di 10 cm. davanti alla fessura del pozzo della deriva, l'altro a meno di 12 cm. davanti alla poppa dello scafo. Essi non dovranno superare lo scafo più di 7 cm. e dovranno essere fissati con la colla, sono proibiti buchi nello scafo.

3.2. La deriva

3.2.1. La deriva deve essere fornita solo dal cantiere costruttore.

3.2.2. Il peso della deriva nuda è di 515 + o - 10 kg.

3.2.3. Le forme generali sono definite dal piano di stazza e dalle dime. La deriva non può essere ritoccata che per migliorarne la superficie così pure la parte anteriore e posteriore per una lunghezza massima di 35 mm.

3.2.4. Le labbra del pozzo di deriva non sono autorizzate ed il meccanismo che regola la deriva non può essere modificato.

3.2.5. Piano di stazza della deriva. (vedi schema annesso)

3.2.5.1. Punti di misura

I controlli si fanno sulle sezioni AD, BE, CF perpendicolarmente al bordo di attacco e situati rispettivamente a circa 500, 1000, 1500 mm. dalla punta.

I punti A-B-C si trovano su queste sezioni rispettivamente a 465, 445 e 425 mm. dal bordo di attacco. I punti D-E-F si trovano in questa sezione a 35 mm. dal bordo di attacco.

Tra i punti di misura, le forme della deriva devono essere regolari.

3.2.5.2. Limiti (quote in mm.)

SEZIONE	Larghezza fuori tutto del profilo max.	S P E S S O R I							
		FUORI TUTTO		SUI PUNTI DI MISURA					
		Max	Min	Punto	Max	Min	Punto	Max	Min
A - D	502	88	84	D	52	48	A	-	22
B - E	482	88	84	E	52	48	B	-	22
C - F	462	88	84	F	52	48	C	-	25

3.3. Il timone

3.3.1. Il timone non può essere fornito che dal costruttore. I primi 150 esemplari in legno non sono più autorizzati in regata.

3.3.2. Il peso del timone completo con la barra, la prolunga e la ferramenta deve essere di 23 kg. minimo.

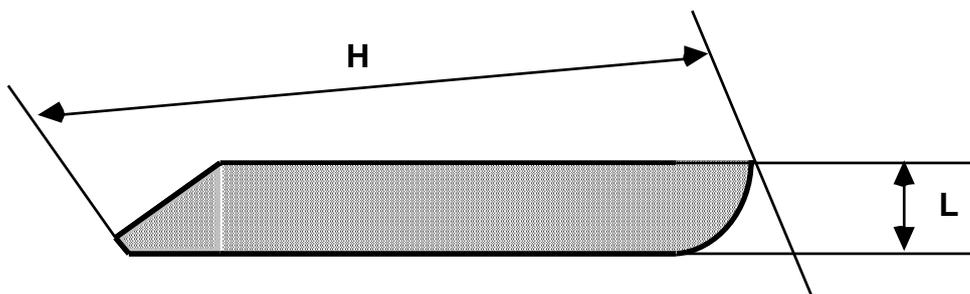
3.3.3. La forma generale è definita dal piano di stazza e le dime, la pala può essere ritoccata solo per migliorarne il bordo di uscita nella lunghezza del profilo indicato nel piano di stazza.

3.3.4. Il profilo della controplacca della ferramenta della femmina inferiore della pala è autorizzata per uno smusso di 5 mm. al massimo e per una stuccatura su una superficie doppia del pezzo medesimo.

3.3.5. L'angolo formato dal pavimento del pozzetto e il bordo anteriore del timone non deve essere superiore a 78°.

3.3.6. Piano di stazza del timone.

	massimo	minimo
Lunghezza fuori tutto H	2000	1990
Larghezza L	350	335
Spessore a 35 mm. dal bordo di attacco	41	37
Spessore a 35 mm. dal bordo di uscita	16.5	15



3.4. L'armamento

3.4.1.

a – L'albero deve poggiare sulla piastra di supporto la cui posizione non deve essere spostata, essa è situata davanti alla cassa della deriva e non deve superare la parte anteriore del madiere su cui poggia.

b - La mastra è regolabile in navigazione con paranchi e zeppe, entro il rigonfiamento della stessa a livello dello stampo della coperta.

c - I tiranti della mastra sono in cavo di 4 mm.

d - L'attrezzatura fissa non si può regolare in navigazione.

3.4.2. L'albero, il boma ed il tangone devono essere di un modello gradito al Club First Class.

3.4.3. Il sartame in monofilo o in materiale esotico è vietato salvo per le scotte delle volanti.

3.4.4. Un solo albero, un solo boma ed un solo tangone sono autorizzati per prova, salvo espressa autorizzazione del Comitato di regata.

3.4.5. Sullo strallo può essere montato uno strallo cavo, la cui larghezza del profilo non superi i 40 mm.

3.4.6. Il vang del boma rigido e/o ad azione potente è proibito.

3.5. L'albero

3.5.1. Modello gradito all'Associazione: Z Spar standard, fornito dal cantiere Bénéteau.

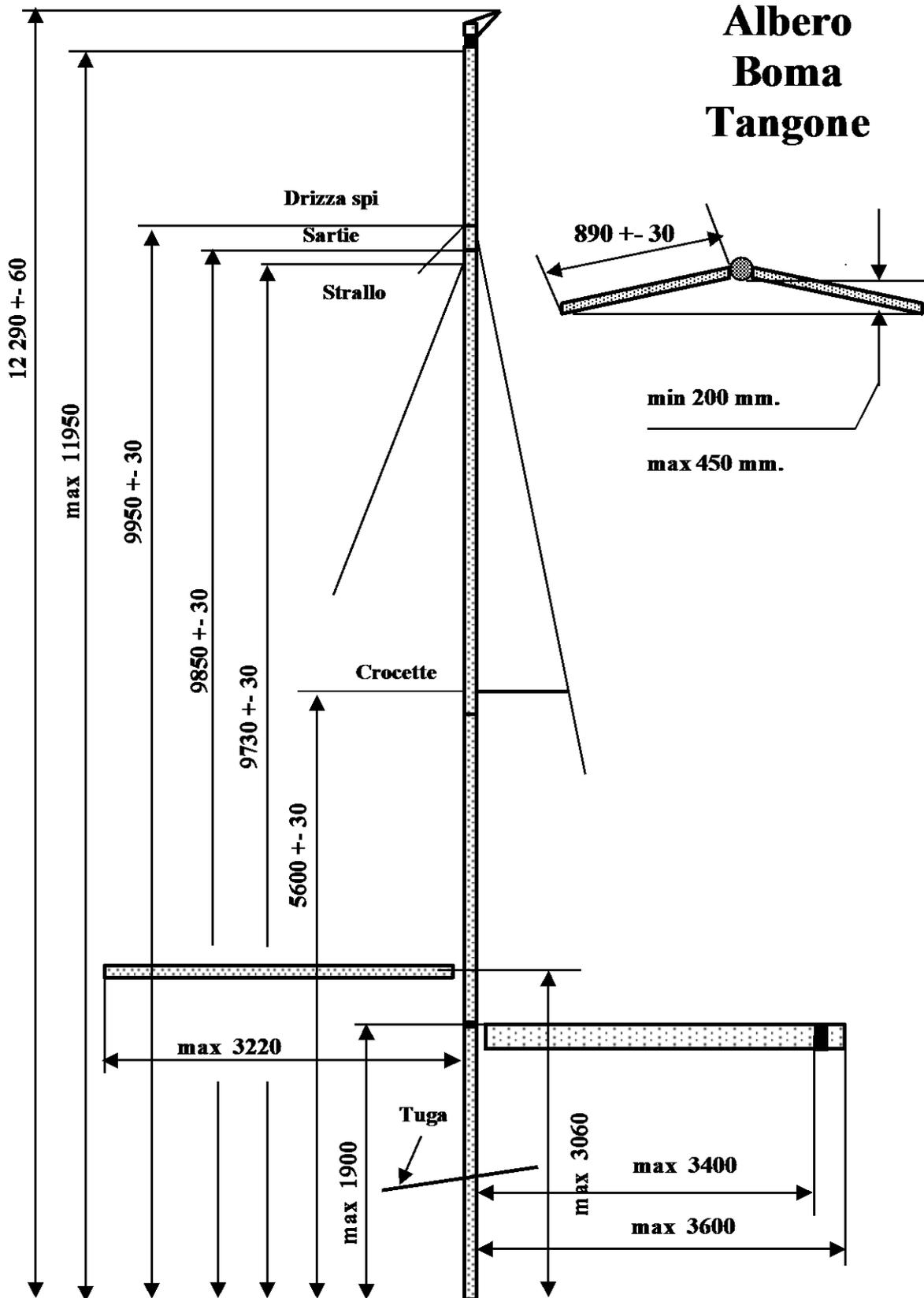
3.5.2. L'altezza totale, dal piede d'albero alla parte superiore, escluso segnamento, luce di via ecc., è di 12290 +- 60 mm.

3.5.3. Una fascia colorata, ben visibile, indelebile e inamovibile di almeno 15 mm. di larghezza, deve essere tracciata intorno all'albero, con il suo bordo inferiore a 11950 mm. dal piede d'albero al massimo.

3.5.4. Un'altra fascia deve essere tracciata con il suo bordo superiore a 1900 mm. come minimo dal piede d'albero. Il prolungamento della fascia superiore del boma, in posizione perpendicolare all'albero non deve intersecare l'albero sopra il bordo superiore di questo segno.

3.5.5. Lo strallo deve essere fissato all'albero a 9730 +- 30 mm. dal piede d'albero. Il suo diametro minimo è di 5 mm.

3.5.6. Le sartie sono fissate sull'albero a 9850 +- 30 mm. dal piede d'albero. Il loro diametro minimo è di 5 mm.



3.5.7. Le sartie sono trattenute da una sola fila di crocette; la loro lunghezza presa dalla faccia dell'albero fino alle sartie è di 890 +- 30 mm. La distanza tra la faccia posteriore dell'albero ed una retta congiungente le sartie è compresa tra 200 e 450 mm. L'asse delle crocette interseca la superficie dell'albero a 5600 +- 30 mm. dal piede d'albero.

3.5.8. Sono proibiti i pennaccini.

3.5.9. Sono autorizzate una coppia di volanti ed un paterazzo, diametro min. 4 mm. Il sistema di trazione e regolazione delle volanti non deve utilizzare che l'attacco originale delle volanti, eccetto gli elementi di bloccaggio che possono essere modificati.

3.5.10. L'altezza dell'entrata nell'albero della drizza dello spinnaker, misurata perpendicolarmente alla superficie dell'albero è di 9950 +- 30 mm. dal piede d'albero. La ferramenta, la puleggia o il bozzello non potrà trovarsi a più di 50 mm. dalla faccia anteriore dell'albero.

L'altezza dell'uscita della drizza è libera, in prossimità a questa uscita potrà essere messo uno strozzascotte. Non è permessa nessuna uscita di drizze dall'albero sotto coperta.

3.5.11. L'attacco del tangone sull'albero si trova al massimo a 3060 mm. dal piede d'albero. Nessun punto di questo attacco dovrà superare la parte anteriore dell'albero di più di 50 mm.

3.5.12. Peso minimo dell'albero:

- senza attrezzatura: 32 kg.

- con l'attrezzatura fissa e mobile: 45 kg.

L'altezza minima del centro d'inerzia dell'albero completo, con attrezzatura fissa e mobile montata, con la parte inferiore dell'attrezzatura mobile ripiegata a livello del piede d'albero: 5550 mm. dal piede dell'albero.

3.5.13. Manicotto: un manicotto costituito da un pezzo di profilo dell'albero omologato potrà essere aggiunto dal piede d'albero fino alla prima uscita di drizza sopra la coperta.

3.5.14. In testa d'albero si può mettere una stecca per far arretrare il paterazzo e facilitare il passaggio della stecca superiore della randa.

3.6. Il boma

3.6.1. Modelli accettati: Z Spar standard Bénéteau .

3.6.2. Lunghezza massima dalla faccia d'albero posteriore: 3600 mm.

3.6.3. Una fascia colorata, ben visibile, indelebile e inamovibile di almeno 15 mm. di larghezza deve essere tracciata intorno al boma, con il suo bordo anteriore a 3400 mm. massimo dalla faccia posteriore dell'albero.

3.6.4. Peso minimo senza pulegge, scotta e vang: 10 kg.

3.7. Il tangone

3.7.1. Lunghezza massima: 3220 mm. dalla faccia anteriore dell'albero all'estremità del tangone, con il tangone nel suo attacco, in posizione orizzontale e nell'asse dello scafo.

3.7.2. Il corpo del tangone deve essere in lega di alluminio di diametro minimo 55 mm e massimo 60 mm.

Nota: in regata il tangone quando non è usato non deve oltrepassare lo scafo.

3.8. Le vele

Nota1: molti punti del regolamento 2005 sono stati soppressi e sostituiti da ciò che segue.

Nota2 (Come da nota FIV del 9-1-2014 e 21-7-2014):

La Fiv può approvare la produzione autocertificata delle vele secondo il sistema ISAF In - House Certification".

3.8.1. *La scelta del costruttore di vele è libera.*

3.8.2. *Le vele non devono essere realizzate con procedimenti brevettati o depositati, né con materiali che non sono in vendita libera. In particolare i seguenti procedimenti sono vietati: 3DL, D4, Tape Drive, Millennium, Cuben Fiber. Le vele devono essere realizzate in materiale pieghevole (Soft Sail).*

3.8.3. *Le vele devono essere conformi ai regolamenti in vigore al momento della stazza.*

3.8.4. *La misurazione deve essere effettuata in modo conforme alle ERS ed alle RCV, salvo quando la definizione ed il metodo siano precisati dalle presenti regole. . A completamento di H.4.1 delle ERS, i nervi della balumina e della base dovranno essere distesi. Gli strumenti di misurazione dovranno essere della classe II delle norme europee.*

3.8.5. Durante un campionato, non si potrà avere a bordo più di:
una randa, un genoa, un fiocco intermedio, un fiocco olimpico, una tormentina di colore vivo ed uno spinnaker. Tutte queste vele dovranno essere a bordo *durante tutte le regate.*

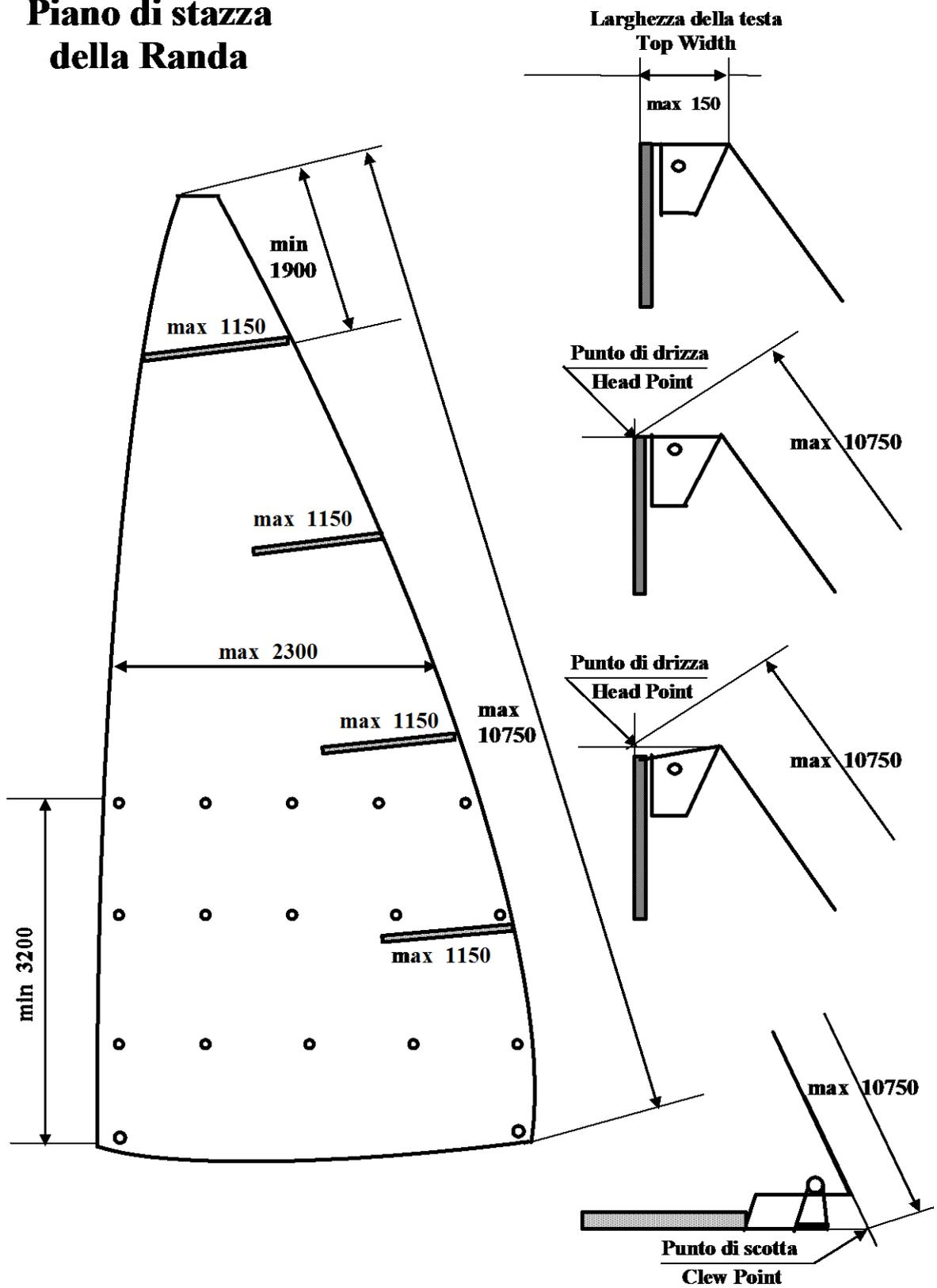
3.8.6. *Quando ciò è previsto dall'autorità organizzatrice, gli skippers dovranno far timbrare e datare tutte le vele prima dell'inizio delle regate e non si potrà utilizzare nessun'altra vela, salvo autorizzazione scritta del Comitato di regata.*

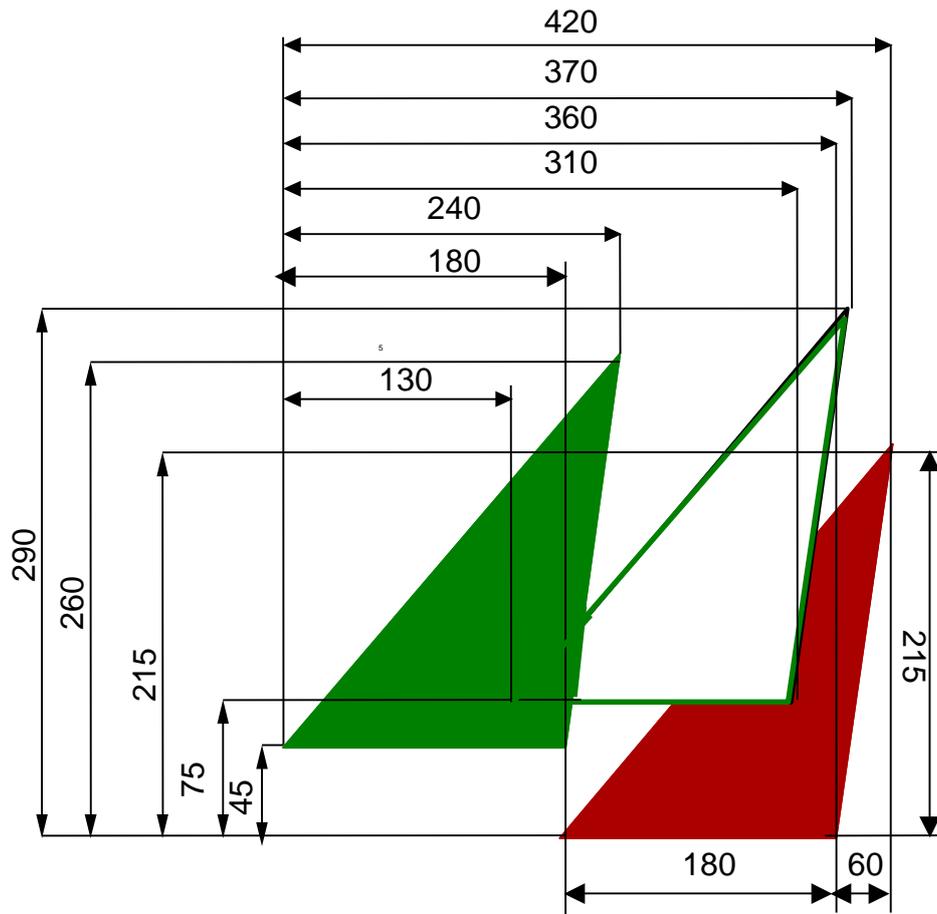
3.8.7. Numeri: randa, genoa e spinnaker devono portare un numero corrispondente a quello della placca di costruzione dello scafo. Questo numero, le lettere della nazione eventualmente e l'emblema di classe devono essere conformi alle RCV. In particolare le lettere e i numeri avranno le seguenti dimensioni minime :

- altezza: 300 mm.
- larghezza: 200 mm. (eccetto I e 1)
- spessore: 45 mm.
- spazio: 60 mm.

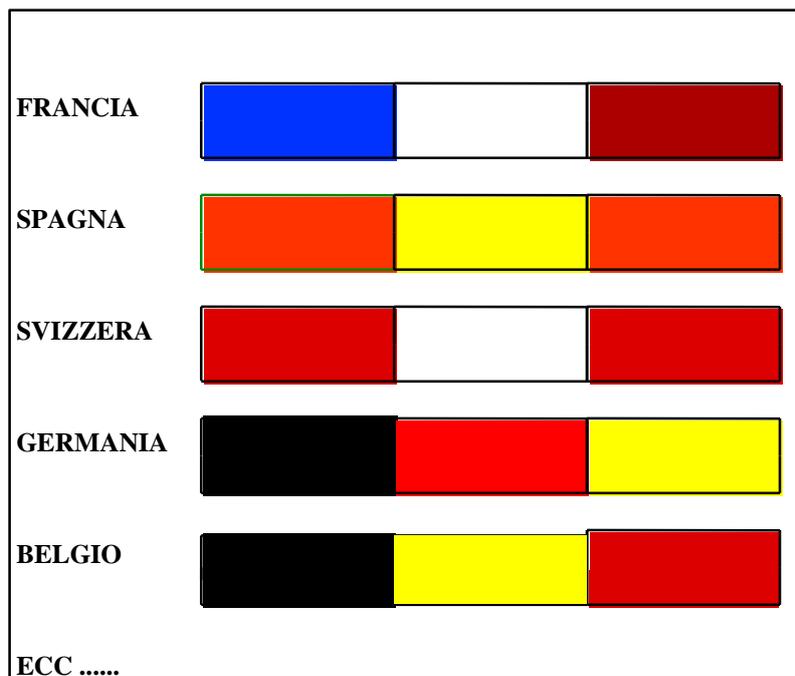
Nota: nelle misure delle vele, i termini in inglese definiti dalle ERS sono stati indicati fra parentesi per una migliore precisione.

Piano di stazza della Randa





EMBLEMA DI CLASSE



3.9. La randa

3.9.1. Costruzione.

3.9.1.1. Materiale: permesso solo il dacron (PET, PEN).

3.9.1.2. Le randa non inferite sul boma sono proibite

3.9.1.3. Numero di stecche: 4.

3.9.1.4. *La balumina non deve essere convessa tra il punto di drizza posteriore (Aft Head Point) e la cavità superiore.*

3.9.1.5. L'emblema di classe, le lettere della nazione e i numeri velici devono essere sopra alla mano di terzaroli superiore.

3.9.2. Dimensioni.

Larghezza della <i>tavoletta</i> (Top Width)	150 mm. max
Larghezza a metà <i>balumina</i> (Half Width)	2300 mm. max
Lunghezza della <i>balumina</i> (Leech Length)	10750 mm. max
<i>Lunghezza interna della tasca delle stecche</i> (Inside Batten Pocket Length)	1150 mm. max
Distanza tra il punto di drizza (Head Point) e l'asse della <i>tasca della stecca</i> superiore sulla <i>balumina</i>	1900 mm. min
Superficie totale delle finestre	0,5 mq. max
Numero di terzaroli	3 min
Distanza del terzarolo superiore dal punto di mura (sull'inferitura)	3200 mm. min

3.9.3. La vela non dovrà superare i segni sull'albero e sul boma.

Nota: la pubblicità sulla randa è limitata alla parte inferiore, 3300 mm. max sopra la base, vedi punto 3.13.

3.10. I fiocchi

3.10.1. I fiocchi potranno avere una o più finestre in materiale trasparente senza limite di superficie.

Nota: la pubblicità sui fiocchi è vietata, vedi punto 3.13.

3.10.2. **Genoa**

3.10.2.1. Costruzione

3.10.2.1.1. Materiali: sono autorizzati solo dacron e Mylar (PET,PEN).

3.10.2.1.2. Niente stecche

3.10.2.1.3. Niente terzaroli.

3.10.2.1.4. Numeri: devono trovarsi sopra una linea che collega un terzo della balumina e un terzo dell'inferitura partendo dalla base.

3.10.2.2. Dimensioni

<i>Larghezza della testa</i> (Top Width)	60 mm. max
<i>Lunghezza dell'inferitura</i> (Luff Length)	8900 mm. max
<i>LP</i> (Luff Perpendicular)	4070 mm. max
<i>Larghezza a 4500 mm. dal punto di mura sull'inferitura</i> (Tack Point)	2035 mm. max

3.10.3. Fiocco intermedio

3.10.3.1. Costruzione

3.10.3.1.1. Materiali: Sono autorizzati solo dacron e Mylar (PET, PEN).

3.10.3.1.2. Niente stecche.

3.10.3.1.3. E' permessa una mano di terzaroli.

3.10.3.2. Dimensioni

<i>Larghezza della testa</i> (Top Width)	60 mm. max
<i>Lunghezza dell'inferitura</i> (Luff Length)	8900 mm. max
<i>LP</i> (Luff Perpendicular)	3480 mm. max

3.10.4. Fiocco olimpico

3.10.4.1. Costruzione

3.10.4.1.1. Materiale: è autorizzato solo il dacron (PET, PEN).

3.10.4.1.2. Sono autorizzate tre stecche.

3.10.4.1.3. Sono autorizzati i terzaroli.

3.10.4.2. Dimensioni

<i>Larghezza della testa</i> (Top Width)	60 mm. max
<i>Lunghezza dell'inferitura</i> (Luff Length)	8300 mm. max
<i>LP</i> (Luff Perpendicular)	2400 mm. max
<i>Lunghezza interna della tasca della stecca</i> (Inside Batten Pocket Length)	280 mm. max

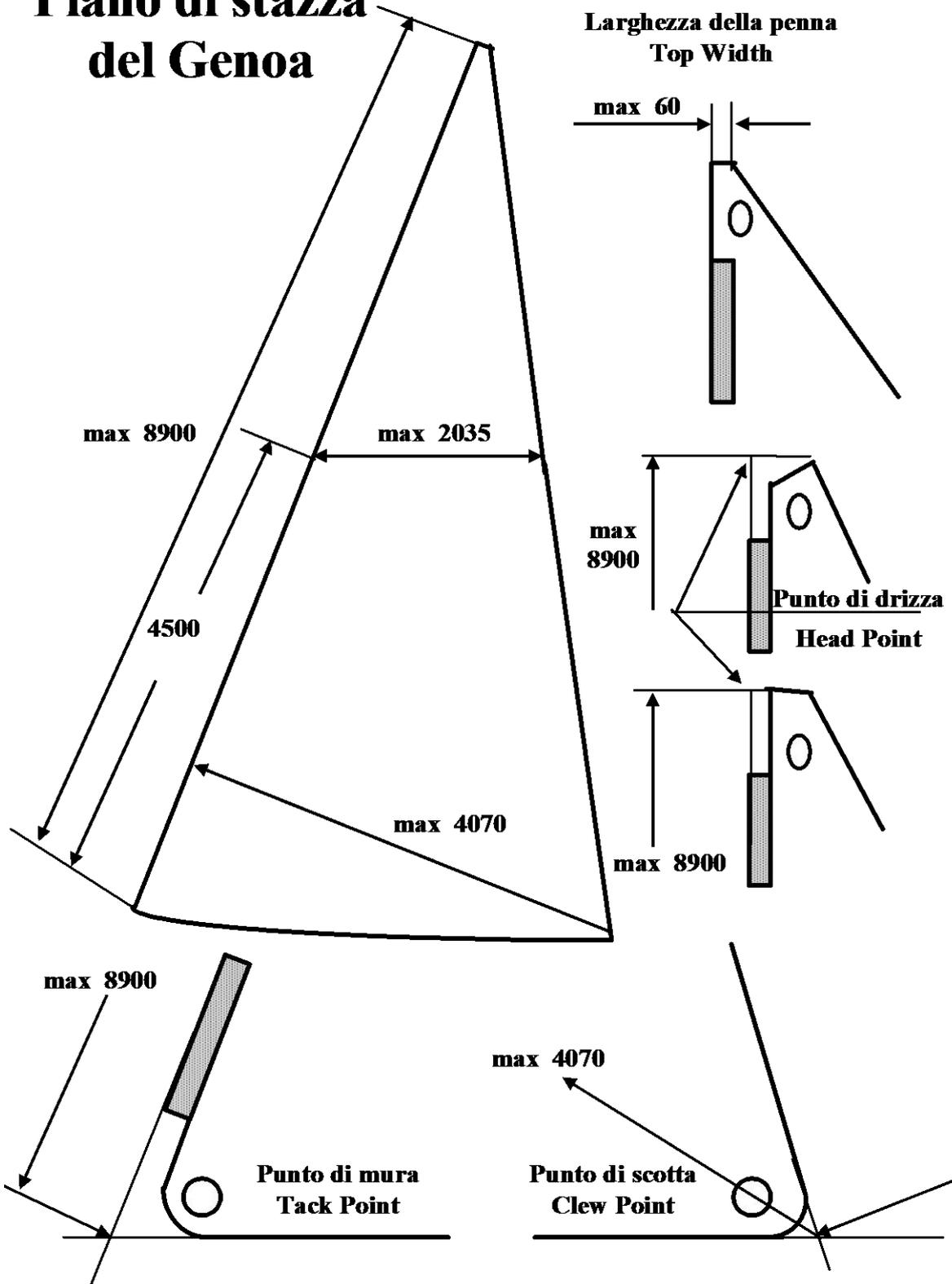
3.10.5. Tormentina

3.10.5.1. Materiale: è autorizzato solo il dacron di colore vivo (PET,PEN).

3.10.5.2. Lunghezza dell'inferitura Luff Length): massima 5500 mm.

3.10.5.3. Superficie massima: 4,70 mq.

Piano di stazza del Genoa



3.11. Lo spinnaker

3.11.1. Costruzione

3.11.1.2. Materiali: sono permessi solo i tessuti in poliestere e poliamide.

3.11.1.1. Larghezza a mezza altezza: almeno il 75% della larghezza massima misurata.

3.11.2. Dimensioni

<i>Lunghezza delle ghinde</i> (Leech Length)	8900 mm. max
<i>Scarto di lunghezza tra le ghinde</i>	80 mm. max
<i>Larghezza</i>	6000 mm. max
<i>Lunghezza della mediana</i> (Foot Median)	9790 mm. max

3.12. Equipaggiamento

3.12.1. Oltre all'equipaggiamento standard della barca, fornito dal costruttore che comprende: la cucina con mobile (il fornello ed il supporto cardanico potranno essere tolti), il tavolo da carteggio e il suo coperchio, lo scalino di discesa, le due pompe a mano, la paratia posteriore mobile del pozzetto, il seguente equipaggiamento dovrà trovarsi a bordo durante la regata:

equipaggiamento obbligatorio per la navigazione a meno di 6 miglia, salvo diverse disposizioni delle istruzioni di regata.

Il mezzo collettivo di salvataggio, *omologato dalla Marina Mercantile*, per 5 persone sarà posizionato a poppa della paratia posteriore mobile e fissato in modo da poter essere liberati rapidamente.

3.12.2. I soli sistemi elettronici autorizzati sono quelli che trasmettono i dati e non li trasformano. Le bussole tattiche sono permesse

Esempio: - direzione e velocità del vento, radio, VHF, *GPS* sono permessi;

- indicatori di velocità vera o di rilevamento vero del vento VMG, sono proibiti

3.13. Pubblicità.

Deve essere conforme alle regole di regata in vigore, *al codice di pubblicità dell'ISAF* e alle prescrizioni della Federazione Vela, la categoria scelta dalla classe è la "categoria C", tuttavia:

1. mentre su scafo e spinnaker è libera,

- è proibita su fiocchi e genoa

- è limitata sulla randa alla parte inferiore secondo una linea retta che taglia la balumina e l'inferitura a 3300 mm. rispettivamente dal punto di scotta e di mura.

2. quando si partecipa a regate iter-serie, in particolare a regate ad handicap, la barca deve sottostare anche alle regole particolari proprie dell'associazione di classe di questo sistema (HN, ORC, IRC).

4 - EQUIPAGGIO

4.1. L'equipaggio deve essere costituito da quattro o cinque persone, il numero resterà invariato durante tutte le regate.

5 - REGOLE DI REGATA

5.1. Le regate di classe saranno corse secondo il regolamento di regata in vigore e le prescrizioni della Federazione Vela.

5.2. Percorsi.

Per i campionati e le altre prove che contano per i trofei, sono prese in considerazione le seguenti regole:

- percorso olimpico e bastone: distanza tra i punti al vento e sotto vento: da 1,8 a 2,5 miglia
- regata media: lunghezza di 15/ 20 miglia, boa di disimpegno a 1 miglio circa dalla linea di partenza
- regata d'altura: lunghezza di 40/100 miglia, boa di disimpegno a 1 miglio circa dalla linea di partenza
- match racing: percorso tra due boe al vento distanti circa 0,8 miglia.

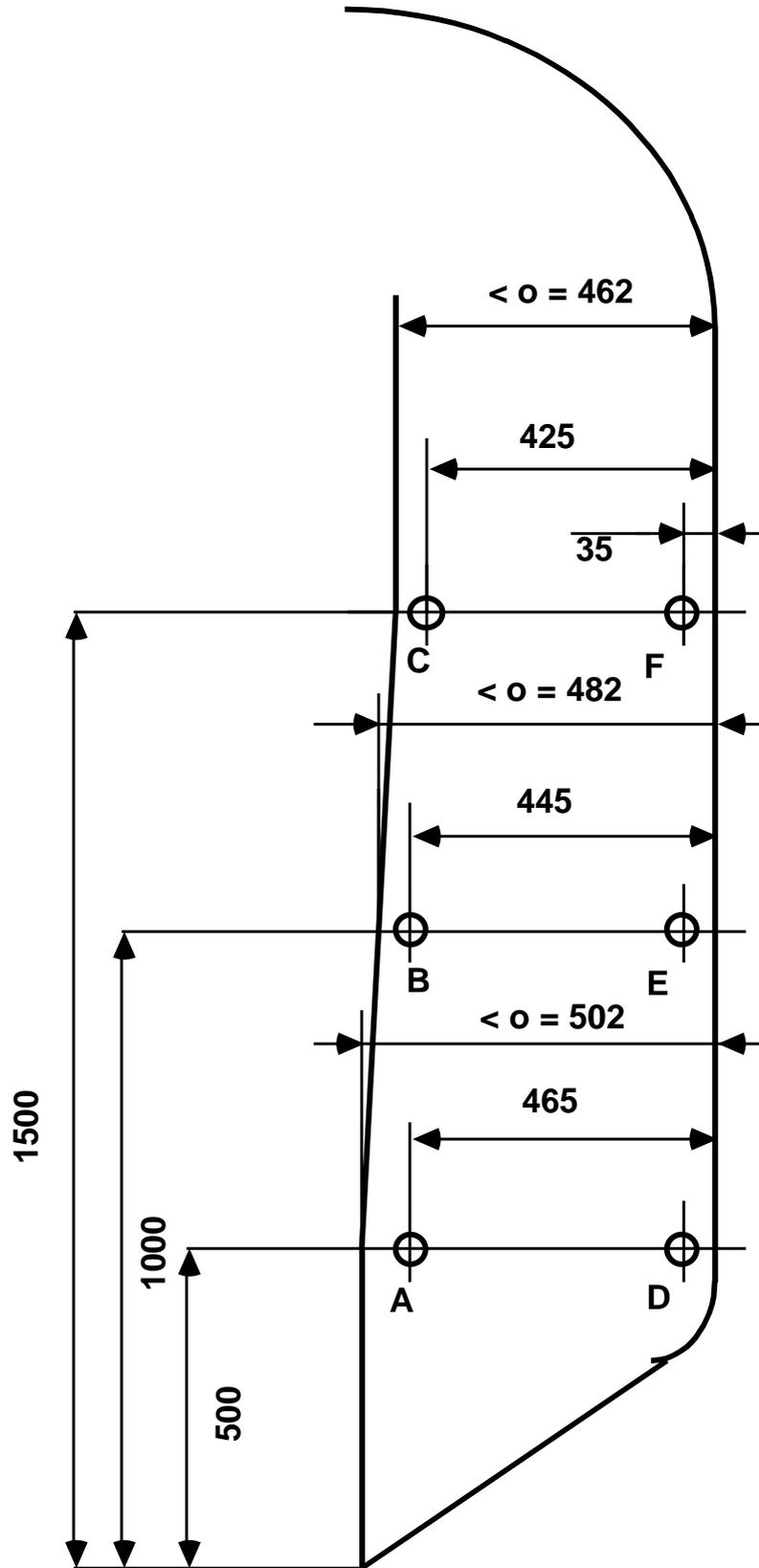
5.3. La bandiera di classe in regata dovrà essere portata sul paterazzo.

5.4. In regata il tangone non deve superare l'esterno dello scafo quando non è utilizzato.

5.7. Una dichiarazione scritta di impegno sull'onore potrà essere richiesta alla firma delle istruzioni di regata.

**- ALLEGATO 1 -
PIANO DELLA DERIVA**

Le misure sono in millimetri



- ALLEGATO 2 - CONTROLLO DELLA DERIVA

Riferimento

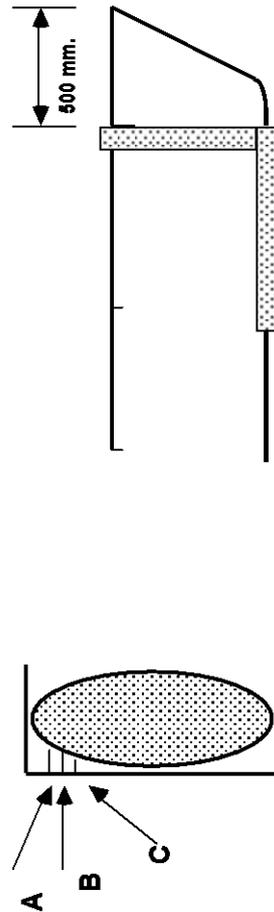
- Regolamento di Classe 1993, paragrafo 3.2.
- Disegno nell'allegato 1
- Disegno di esecuzione delle attrezzature di controllo

Materiali

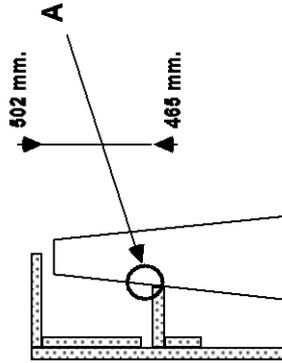
- 3 attrezzi di controllo:
 - Squadra grande
 - Forcella
 - Misuratore "entra-non entra"
- Doppio metro
- Pennarello indelebile
- Spugna e stracci

Modo d'uso:

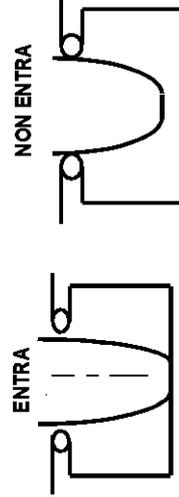
- La deriva deve essere abbassata parzialmente
- 1 - Mettendosi dalla parte sinistra della deriva segnare sul bordo d'uscita dei punti a 500 mm, 100 mm e 1500 mm dalla punta come sull'allegato 1.
- 2 - Mettere la squadra come sullo schizzo sottostante a 500 mm. dalla punta.
- 2.1. - Segnare la posizione del punto "D" dell'allegato 1 e il punto "A" con l'aiuto del bordo esterno della squadra piccola A, come sullo schizzo



- 2.2 - Controllare la largh. max di 502 mm., la squadra esterna non deve toccare sul bordo d'uscita



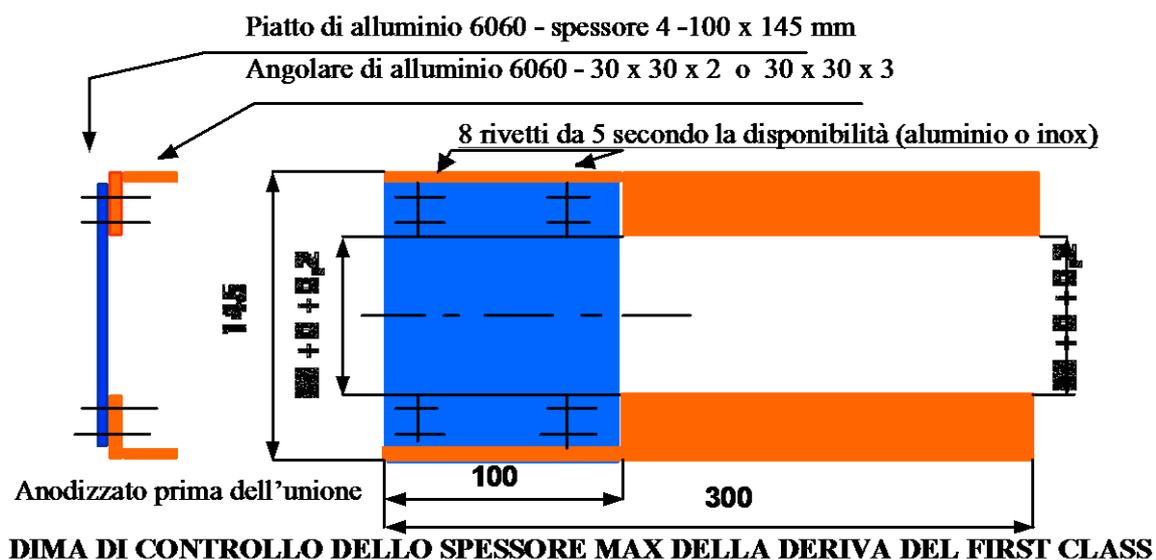
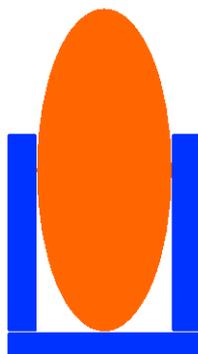
- 2.3. - Spostare la grande squadra e segnare, come sopra con l'aiuto della piccolo squadra A, il punto "B", poi il punto "E", infine i punti "C" ed "F"
- 3. - Controllare lo spessore del bordo d'entrata nei punti "D", "E", "F" con l'aiuto della dima "entra-non entra"
 - La parte "entra" deve sempre toccare sul bordo di d'entrata, se non tocca, la deriva è troppo spessa
 - La parte "non entra" non deve mai toccare il bordo d'entrata altrimenti la deriva è troppo sottile.



- ALLEGATO 2 - Seguito 1

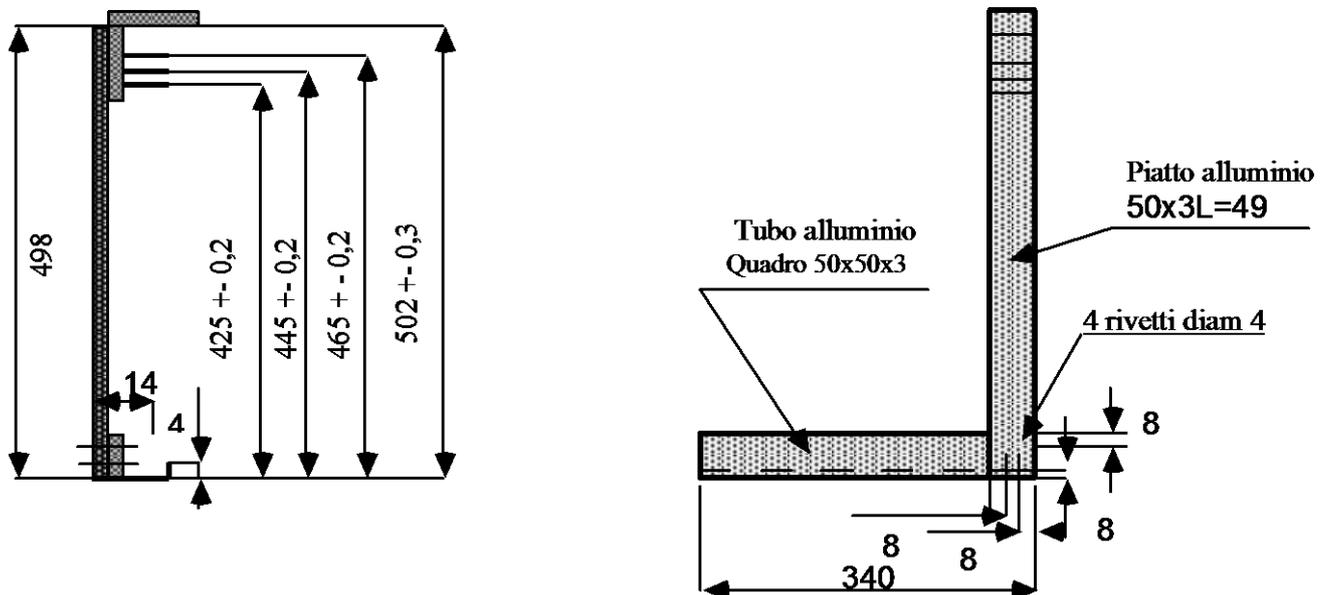
Usare solo dime convalidate e incise dallo Stazzatore Nazionale

4. Controllo dello spessore minimo del bordo di uscita.
- Le forcelle non devono oltrepassare il punto segnato:
"A" e "B" = 22 mm.
"C" = 25 mm.
 - Se le forcelle entrano oltre il punto segnato, il bordo di uscita è troppo sottile.
5. Controllo dello spessore massimo della deriva.
- Mettere la dima a forcella tra i punti "A" e "D", "B" e "F", partendo dal bordo d'entrata:
- deve sempre entrare, senza forzare, fino a toccare il bordo d'entrata
 - non ci devono essere più di 4 mm. di gioco tra la dima e la deriva.

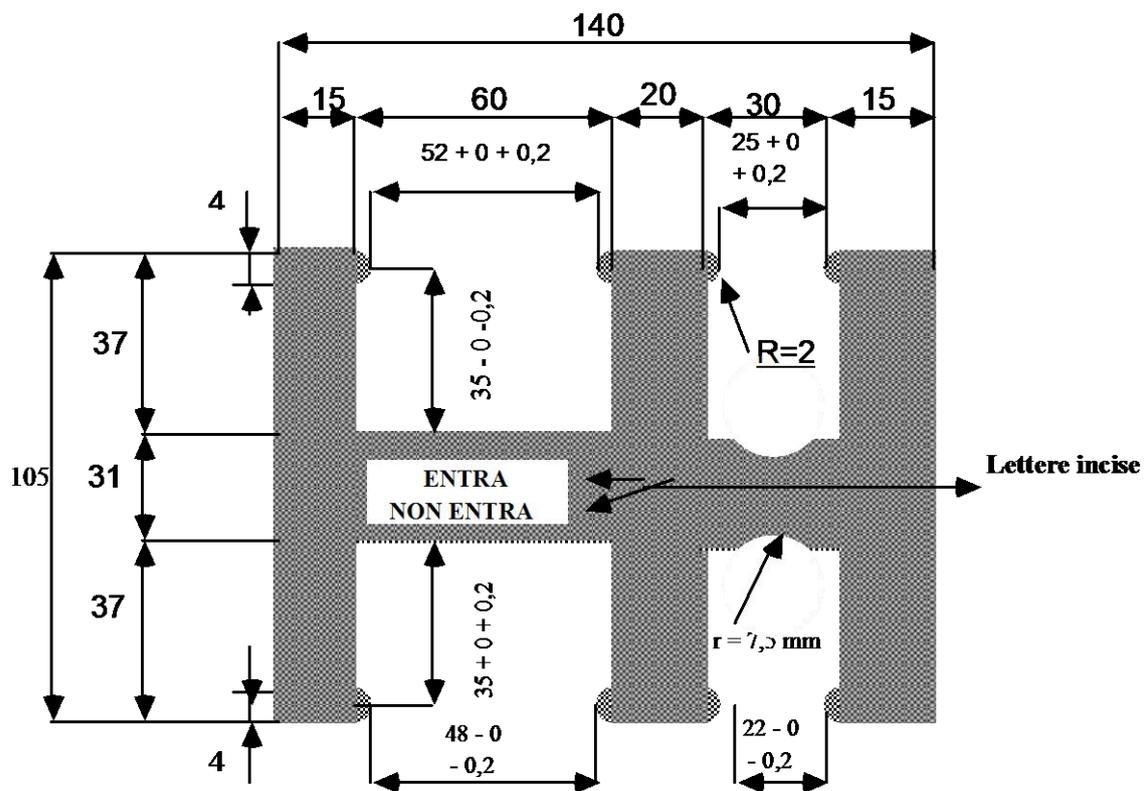


**- ALLEGATO 2 -
Seguito 2**

Usare solo dime convaldiate e incise dallo Stazzatore Nazionale



**DIMA DI CONTROLLO DELLA LARGHEZZA E DELLA POSIZIONE
DEI PUNTI DI CONTROLLO DELLO SPESSORE DELLA DERIVA**

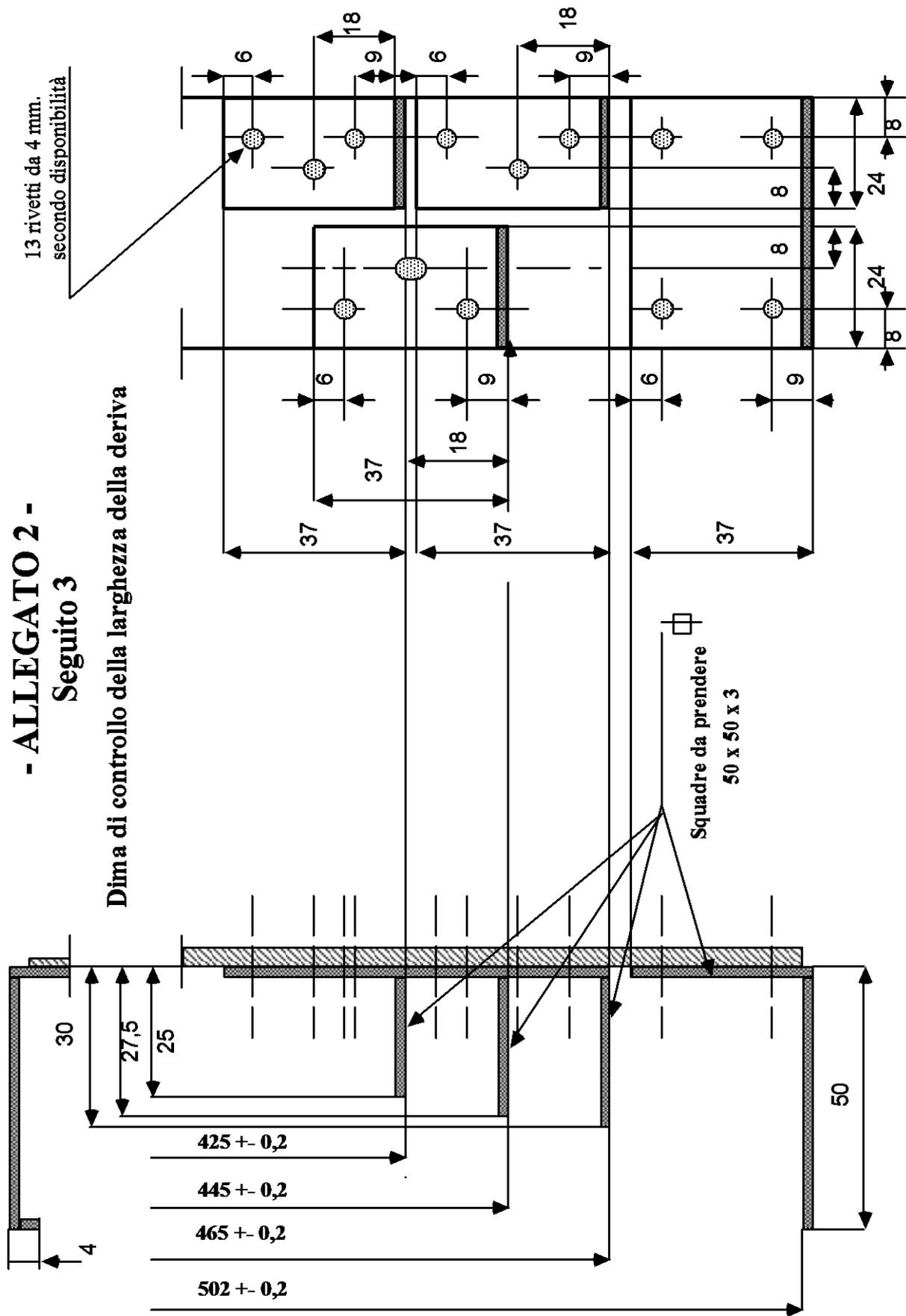


DIMA DI CONTROLLO DEGLI SPESSORI DELLA DERIVA

Dal bordo di entrata a 35 mm avanti e a 425, 445 et 465 mm dietro.
Materiale : piatto inox da 2 mm.

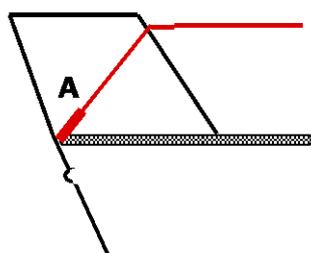
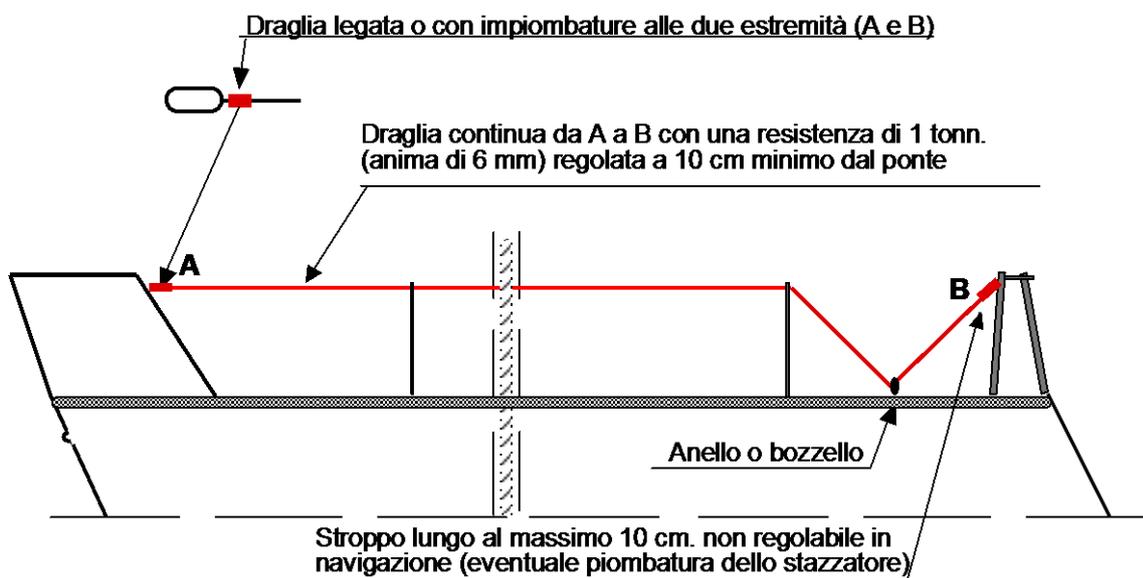
**- ALLEGATO 2 -
Seguito 3**

Dima di controllo della larghezza della deriva



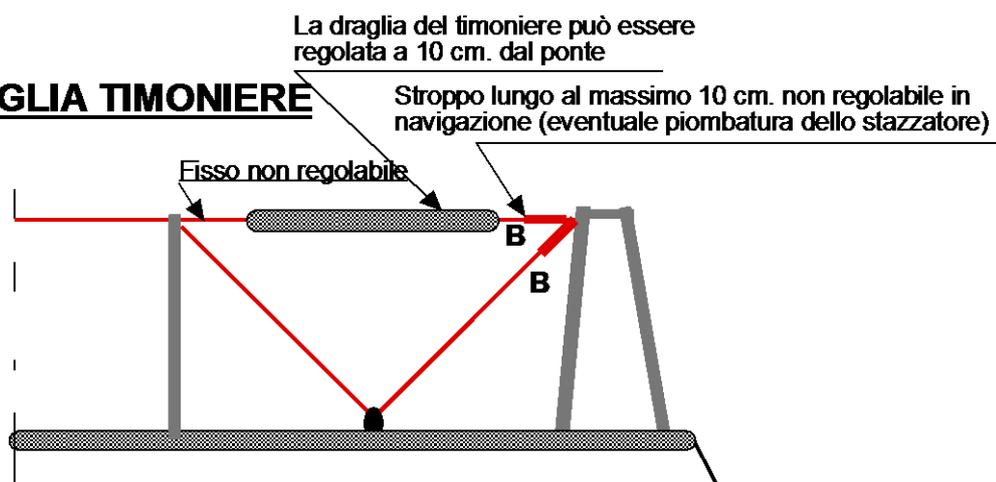
- ALLEGATO 3 -

DRAGLIA EQUIPAGGIO



SISTEMA DI DRAGLIA PERMESSA

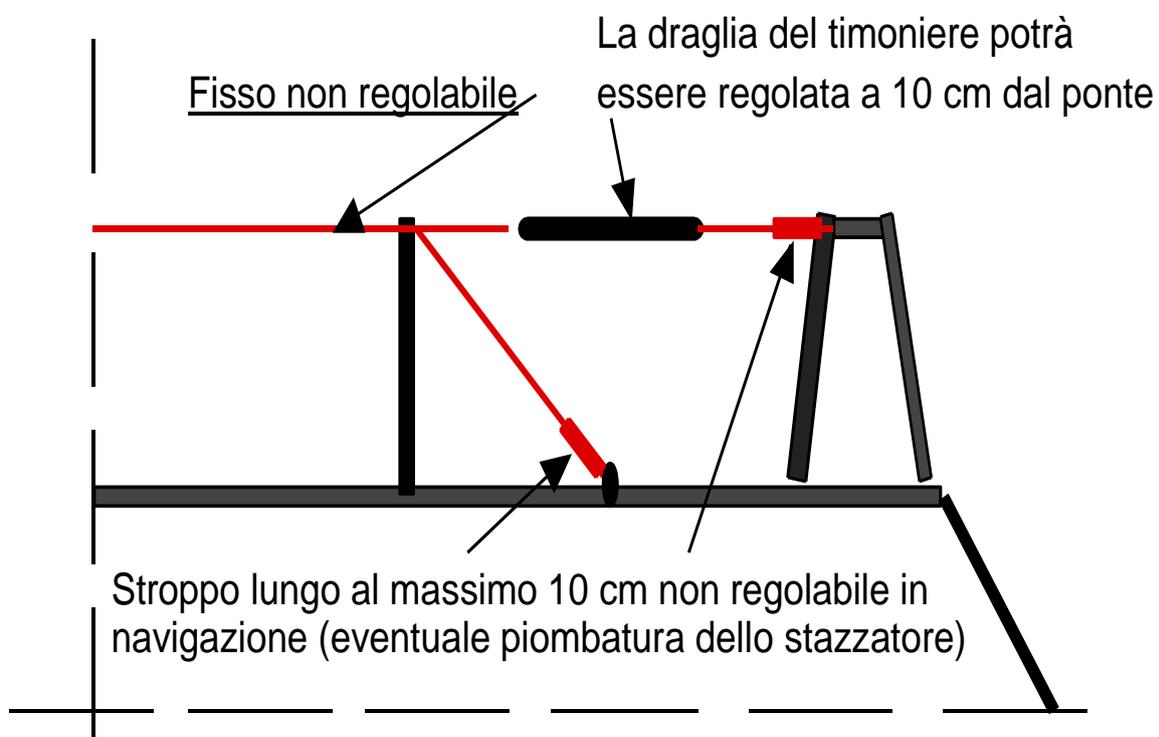
DRAGLIA TIMONIERE



- ALLEGATO 3 -
Seguito 1

**MODIFICA DEL SISTEMA DI FISSAGGIO DELLE
DRAGLIE A POPPA DEL FIRST CLASS 8**

DRAGLIA EQUIPAGGIO + TIMONIERE



- ALLEGATO 4 -

DOTAZIONI ENTRO 6 MIGLIA DALLA COSTA

- 1 – Un mezzo collettivo di salvataggio, omologato dalla Marina Mercantile, per 5 persone posizionato a poppa della paratia posteriore mobile.
- 2 – Un salvagente a ferro di cavallo con boa luminosa SOLAS posizionato a poppa della paratia posteriore mobile.
- 3 – Cinque giubbetti di salvataggio di portata minima 150 kg., marcate CE EN 396 o 399 o SOLAS, i modelli che si gonfiano solo a bocca non sono permessi.
I giubbetti integrati nell'abbigliamento sono consentiti solo se l'abbigliamento porta il marchio CE EN 396 o 399 o SOLAS.
- 4 – Un secchio rigido da 7 litri con un'estremità.
- 5 – Un sistema che permette di tappare un buco nello scafo.
- 6 – Uno specchio da segnalazione.
- 7 – Bandiera nazionale, "N" e "C".
- 8 – Una bussola.
- 9 – Una lampada elettrica a tenuta stagna.
- 10 – Annuario delle maree o equivalente (salvo in Mediterraneo).
- 11 – Portolani cartacei o elettronici aggiornati della regione frequentata.
- 12 – Una cassetta medica il cui contenuto è stabilito dall'allegato 224-A.5 del decreto del 30/09/2004.
- 13 – Luci di segnalazione (luci manuali) o Luci d'albero.
- 14 – Un sistema di ancoraggio composto da un'ancora di kg: 12, metri 8 di catena dell'8 e 30 metri di cima del 14.
- 15 – 3 fuochi rossi automatici a mano.
- 16 – Una boa di ormeggio.
- 17 – Una boa conica.
- 18 – Un corno da nebbia.
- 19 – Un estintore tipo 34 B.
- 20 – Piccola cassetta attrezzi.
- 21 – Uno scandaglio a mano o un sistema che permette di misurare la profondità dell'acqua.
- 22 – Regoalmento Internazionale per prevenire gli abbordi in mare.
- 23 – Libretto delle luci.
- 24 – Un sistema di pompaggio conforme alla norma EN ISO 15083.

Per le regate in Italia sono obbligatorie le dotazioni di sicurezza entro le 3 miglia: n° 1 giubbetto salvagente per persona a bordo, n° 1 salvagente anulare con mt. 30 di cima galleggiante, n° 2 fuochi a mano a luce rossa, n° 2 fuochi a mano a due stelle rosse, n° 1 fumogeno, n° 1 estintore, dispositivo per segnalazioni acustiche, mezzo di governo ausiliario (pagaia), pagaia dotata anche di gaffa e luci di via (solo per regate notturne).

- ALLEGATO 5 -

ARMAMENTO OBBLIGATORIO

- 3.9.1. – 1 Randa con tre mani di terzaroli.
- 3.10.2. – 1 Genoa.
- 3.10.3. – 1 Fiocco Intermedio.
- 3.10.4. – 1 Fiocco Olimpico.
- 3.10.5. – 1 Tormentina.
- 3.11. – 1 Spinnaker.
- 3.12. – L'equipaggiamento previsto dal Cantiere Bénéteau:
 - 1 – Una cucina (con mobile, ma senza cardano e fornello a gas)
 - 2 – Un tavolo da carteggio con coperchio.
 - 3 – Le pompe di sentina funzionanti.
 - 4 – La paratia posteriore mobile del pozzetto al suo posto.
 - 5 – La plancia 8tavoletta) per scendere al suo posto.
 - 6 – E' permesso di levare le panche ed i cuscini delle cuccette.
 - 7 – Una batteria
- 3.5. – Un albero: modello gradito all'Associazione Z spar standard fornito dal cantiere. Un manicotto, costituito da un pezzo di profilo d'albero omologato, potrà essere aggiunto dal piede d'albero fino alla prima uscita di drizza sopra la coperta.
- 3.6. – Un boma: modello gradito Z Spar standard Bénéteau.
- 3.7. – Un tangone Z Spar standard.

**L'allegato 6 in calce è "sospeso" per decisione collegiale dal 14-10-2010
(Vedi Verbale Assemblea dei soci)**

- ALLEGATO 6 -

**MODULO DI ISCRIZIONE
AL CLUB FIRST CLASS 8**

L'iscrizione alla classe è obbligatoria per le imbarcazioni che vogliono partecipare alle regate (art. 4.1. della Stazza Monotipo).

L'iscrizione dell'imbarcazione alla Classe è di Euro 180,00 e con essa diventano Soci della Associazione un Armatore ed un Membro Attivo.

Nome del First Class 8 _____

Numero velico _____ Club Velico _____

Numero scafo _____ Porto armamento _____

1) Armatore

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Tel. casa _____ Tel. uff. _____ Fax _____

2) Membro Attivo

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Tel. casa _____ Tel. uff. _____ Fax _____

3) Socio Simpatizzante *Euro 40,00*

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Tel. casa _____ Tel. uff. _____ Fax _____

Il versamento della quota sociale può essere effettuato:

- con assegno intestato alla Associazione Italiana Classe First 8
- con bonifico su c/c n. 33814 – ABI 05188 – CAB 59460 della Banca Popolare di Verona Agenzia di Garda, intestato alla Associazione Italiana Classe First 8.